

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

GENTESIMI 5 PER PAROLA

## La lettera di un uomo

Chiamo così la lettera del marchese di Breteuil, colla quale si dimette da deputato della Camera di Francia, in seguito ai dissensi fra il Papa e i monarchici di quel paese.

Ciò, essendo mio costume onorare della qualifica di uomo, nel vero senso della parola soltanto chi ha un carattere, oltre che la franchezza di sostenerlo e dimostrarlo. Gli altri non sono che animali: potranno essere anche animali intelligenti, ma non sono uomini.

La lettera viene assai commentata dai giornali francesi, perchè mette sempre più in rilievo la scissura prodotta in Francia dalla nuova politica di Leone XIII a favore della Repubblica.

Dei giornali nostrani, l'Italia è il solo che abbia riprodotto la lettera nella sua integrità, e l'importanza del documento lo meritava. Qualche altro giornale ha detto nelle sue premesse di riportare la lettera per intero, ma poi si è permesso di mutilarla.

La frase della lettera, che ha fatto in Francia maggior sensazione, è quella dove lascia intendere che il Papa abbandona i monarchici perchè non vinsero.

Nello sfacelo desolante delle convinzioni, dinanzi allo spettacolo vergognoso di transazioni vigliacche, al quale assistiamo, e a quello ancora più vergognoso che forse si prepara, è bene raccogliere questo fiore raro, questa espressione sincera di un uomo, che non transige colla sua coscienza, e non tradisce i suoi principi.

Peccato che il fiore, anzichè nostrano, sia esotico!

Ecco la lettera del marchese di Breteuil: « Signori e cari concittadini!

« Durante alcune settimane, passate fra voi, potrei rendermi conto della perturbazione profonda gettata nei ranghi dei conservatori dalle istruzioni venute da Roma.

« Questo risultato non mi sorprese, perchè fra voi le convinzioni religiose fecero sempre tacere le preferenze politiche. Quindici anni di esperienza, vi avevamo convinti che la forma repubblicana è sinonimo di persecuzione e di distruzione della fede, e mi confidavo tre volte il mandato perchè combattevo gli uomini incaricati di applicare la politica repubblicana; perchè vi assicuravo che sotto un altro regime vedreste il vostro culto rispettato.

« Oggi il Capo supremo della Chiesa, per evitare senza dubbio mali più terribili, stima essere dovere dei cattolici dimenticare le ingiurie del passato, ed accettare lealmente la Repubblica.

« Egli ritira la sua fiducia ai monarchici, che non seppero vincere, scongiurandoli a rinunciare alle loro opinioni politiche pel bene della Francia.

« La parola di Leone XIII si è fatta intendere in un momento di calma relativa e voi l'avete ascoltata come una promessa di pace dopo lunghi anni di lotte; tra le quali avete conosciuto tutte le piccinerie e le molestie d'una amministrazione meschina.

« Con voi, cari amici, mi inchino rispettosamente ai consigli del Sovrano Pontefice. Speriamo che essi saranno intesi dai direttori della politica repubblicana. Ma credo che a questa situazione novella abbisognino uomini nuovi. Credo impossibile, per coloro che adoperarono ogni energia per distruggere la forma di governo, riannunziare improvvisamente a convinzioni ragionate e profonde.

« Io comprendo, e non esito punto a dirlo, le giuste diffidenze che devono ispirare certe conversioni, troppo repentine all'una ed altra parte politica, ma a miei occhi esse non rappresentano che un mezzo potente per giungere a salvaguardare la propria dignità personale, quando si sente di non poter più esprimere la propria opinione a seconda delle promesse e delle dichiarazioni anteriori.

« Io rimango convinto che soltanto la monarchia liberale, preoccupata della democrazia, potrebbe risolvere le questioni sociali, scongiurare i pericoli esteri minacciosi, amministrare saviamente la fantasia pubblica, tutelare gli interessi religiosi, restituire alla Francia il suo lustro secolare.

« La mia rispettosa devozione al principe proscritto non fu mai più ferma, nè più incrollabile.

« Questi sentimenti, queste riflessioni mi fecero decidere a lasciare la Camera, ove non credo in coscienza di rappresentare più le vostre vere opinioni; quindi ho mandato le dimissioni al presidente dell'Assemblea.

« Ed è perciò che io mi sono permesso di indirizzare un'ultima parola a tutti quelli che mi hanno sostenuto nella lunga lotta principata assieme; agli amici cioè che hanno combattuto al mio fianco, e che mi sono stati fedeli.

« Voi mi troverete nel mio dipartire, come nel giorno in cui mi sono presentato, sempre pronto ad esservi compagno ed a sostenervi, quando mai si offrisse opportunità: io vi consacrerò il più riconoscente dei miei ricordi.

« DE BRETEUIL ».

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — 4000 faccherei sciopearono oggi. Nessun incidente.

A Carmaux avvennero gravi disordini. I minatori, malcontenti dell'espulsione di un membro del sindacato dei minatori invasero la casa del direttore danneggiandola e obbligando il direttore a dimettersi. L'autorità, i gendarmi accorsero sul luogo.

LONDRA, 16. — Sebbene la lista ufficiale dei nuovi ministri non sarà pubblicata fino al ritorno, oggi, di Gladstone da Osborne, si assicura che il Ministero così risulterà composto: Gladstone primo ministro e primo lord di tesoreria; Harcourt, cancelliere dello scacchiere; John Morley, ministro d'Irlanda; Campbell Banermain, alla guerra; Fowler, presidente del Consiglio delle amministrazioni locali; Herschell, lord cancelliere; Asquith, segretario di Stato all'Interno; Henry Walker, lord cancelliere per l'Irlanda; Macdormott, avvocato generale d'Irlanda; Earl Spencer, lord presidente del Consiglio privato; Bricc o Sir George Trevelyan, segretario per la Scozia.

LONDRA, 16. — Il palio fu conferito oggi a monsignor Vaugam, nuovo arcivescovo di Westminster, nella chiesa cattolica e nell'oratorio. Vi assistette immensa folla.

PRAGA, 16. — Iersera un cecco tirò parecchie revolverate contro una società tedesca che passava per una via molto frequentata. Non fu ferito alcuno. L'eccesso sembra commesso per fanatismo nazionalista.

Indosso all'autore dell'attentato si trovarono parecchi articoli sulla oppressione degli cechi e una lettera in lingua russa.

Il colpevole, interrogato, dichiarò che tirò delle revolverate in causa dell'odio che nutre contro i tedeschi. Soggiunse che era irritato per avere sentito la Società contro cui tirò parlare in tedesco.

ANCORA

## L'INCIDENTE DI HUELVA

LA VERSIONE ESATTA

(Dispaccio particolare del Comune)

Roma 17, ore 8 a.

(S) Vedo anche oggi che parecchi giornali riproducendo la notizia data per primo dal COMUNE dell'incidente accaduto a Huelva durante le recenti feste colombiane e riferito dall'Epoca di Madrid, o mettono in dubbio la notizia o la dicono inesatta o reclamano una conferma.

Capirete che una conferma è impossibile, che non potrebbero darla che i Go-

sguardo i pas i rapidi del figlio.

Nicola era già molto lontano.

All'improvviso in mezzo ai sibili del vento e al monotono e continuo mormorio della pioggia, si udì, dietro mamma Fint, un fischio formidabile e che non sembrava venir fuori dalla gola d'un uomo.

La vecchia si volse tremante.

— Buon padre, gridò, Dio mio, cosa fate?

— Io faccio, degna donna, quello che fate voi. Aspetto.

— Ma quel fischio terribile?

— Non ho inteso nulla.

La cantiniera rimase stupita.

— Impossibile! disse a bassa voce, e credo...

Ella non terminò.

Un secondo fischio, simile al primo, le tolse bruscamente la parola, ma quel fischio veniva dal basso della muraglia.

— Padre mio... padre mio... balbettò, avete sentito questa volta?

— Nulla figlia mia, rispose di nuovo il monaco.

— Ho paura...

— Di che dunque, degna donna?

— Succedono delle cose strane che...

— Non vi comprendo...

Un terzo fischio successe ai due primi. Sembrava risuonasse ai piedi della scala.

— Ah! gridò la cantiniera, noi siamo perduti... fuggiamo.

E volle lanciarsi per salire i gradini della scala, ma il monaco, in piedi innanzi a lei, bruscamente la fermò.

— Taci, donnal! le disse con voce bassa e vibrante, tacil... È la giustizia di Dio che a-

verni spagnuolo, francese o italiano i quali però giudicano questo incidente di poca entità, come è giudicato qui nei circoli politici e diplomatici, secondo che vi telegrafai l'altr'ieri.

Però a togliere ogni dubbio sulla veridicità del fatto vi dirò che esso non è riferito all'Epoca da un corrispondente particolare, bensì dalla Agenzia Fabra, cioè dalla Stefani spagnuola.

Per l'esattezza poi della notizia stessa ve la riferisco tale e quale è pubblicata dall'Epoca del 6 Agosto nella sua Edición de Madrid e riportata nella prima edizione del 7:

« Huelva 5 - (Recibido el 6) - Se tienen (si hanno) algunos detalles de lo ocurrido con las escuadras extranjeras que asistieron a la fiesta naval del miércoles.

« El ministro de Marina, por cuestión de delicadeza, no designó el sitio que debían ocupar los buques (navi) extranjeros, que, por ser mucho calado (grosso tonnellaggio), no vinieron a Huelva, y que se limitaron a presentarse delante de la barra (imboccatura) de la vía.

« En vista de esto, el comandante del acorazado francés Duguesclin, que estaba anclado (ancorato) en Cádiz, se limitó a seguir la escuadra española, y lo mismo hicieron los ingleses y los argentinos; pero los italianos se hicieron a la mar algunas horas después, evolucionando con entera independencia.

« Los primeros, al llegar frente a la barra (al giungere davanti l'imboccatura), echaron el ancla, pasando así una parte de la noche, y los segundos se presentaron al amanecer (mattina) pretendiendo tomar la cabeza del ala (avere la destra dell'ala formata dalle squadre), a fin de que la nao Santa Maria pasase delante de ellos ante que por delante de los demás (le altre).

« Al observar esto el comandante del Duguesclin levó anclas rápidamente, y, siguiendo su ejemplo los otros buques, consiguieron que, en la línea de formación, los italianos quedaran (rimasero) los últimos.

« Estas maniobras se hicieron con mucha pericia y acierto (sicurezza), sin que, a pesar (ad onta) de la grande aglomeración de buques, ocurriera al menor incidente.

« Este caso ha sido (fu) comentado, particularmente entre marinos franceses y argentinos.

Questo il testo facilmente intelligibile.

Del resto, ripetovi qui, non si annette al fatto - che fu conosciuto nelle sfere ufficiali soltanto dai giornali che lo riporta-

scendel.

Una delle sue mani avea preso il braccio della vecchia e lo teneva come in una morsa di ferro.

Le gambe della sciagurata si piegarono, e cadde seduta sopra uno dei gradini della scala.

Un uomo comparve allora sull'alto della scala, poi due, poi dieci, e quindi altri ancora...

Nelle tenebre si vedeva vagamente brillare le impugnature delle spade e i calci delle pistole.

— Passate! diceva il monaco ad ognuno di quegli uomini, passate!

— Tutto ad un tratto sui bastioni, risuonò questo grido.

— All'armi?!

Contemporaneamente si udì la detonazione d'un moschetto.

Un immenso clamore si sentì tosto da ogni parte, il quale chiaramente indicava che il castello era circondato da nemici...

Il monaco allora lasciò il braccio della vecchia, e raddrizzandosi strappò la barba posticcia che gli copriva una parte del viso, gettò lungi da lui la sua tonaca e la cintura di corda.

— Camerati! gridò con voce rimbombante, avanti!

La cantiniera piena di spavento balbettò: — Pietà... in nome del cielo abbiate pietà di me!...

Il finto monaco si volse verso di lei.

— Donna, le disse, rientrate a casa vostra e non abbiate paura di nulla; non sarà fatto

alcuna importanza, molto più davanti alla grande dimostrazione di Genova che - se qualche articolo inconsiderato del Pensiero di Nizza non rovina - sarà, a giudizio di tutti una imponente affermazione di concordia e di pace.

## Quello che costò al paese le elezioni generali

Nel Giornale degli Economisti troviamo un calcolo interessante sul costo delle elezioni generali. È un calcolo di attualità, poiché se la Camera non è stata ancora sciolta lo sarà di certo fra alcune settimane.

« Le spese sopportate dallo Stato ammontano ad oltre un milione: occorre aggiungere a queste le spese dei comuni; e siamo nel campo legale; non mettiamo in conto le spese per traslocchi di funzionari, missioni, ecc. che pure vanno imputate al conto elezioni; saremo perciò calcolando ad un altro milione queste spese.

« Seguono poi quelle che sono necessarie perchè la stampa illumini il pubblico ben pensante sulle intenzioni di chi regge la cosa pubblica e questa spesa non abbiamo dati per calcolarla. Il lavoro elettorale in sé esige poi tecnicamente un impiego rilevante e tutto improduttivo di lavoro e di ricchezza. Le cosiddette spese di comitati, di uffici, di proclami di vetture, ecc. raggiungono anch'esse, una somma rilevante; possiamo calcolare, per queste sole spese ed in base a dati di fatto una somma di L. 3000 in media per candidato; e presumendo un numero di candidati doppio di quello degli eletti abbiamo altri tre milioni.

Il maggior vantaggio dei giornali in tempo di elezioni è, senza alcun dubbio, effetto così del maggiore interesse del pubblico, come di bisogno e brama di pubblicità dei candidati. E tutto ciò che si traduce in cifre! E siamo ancora nel campo del lecito dal quale non usciremo senza accennare alla spesa che causa il trasporto ferroviario quasi gratuito degli elettori.

« La perdita di lavoro che causa la forzata vacanza degli imprenditori, le distrazioni ed altre cose che ora trascuriamo. Spese simili sono inevitabili nell'ideale più virtuoso di elezioni in cui non ci siano voti da comprare o lunghe clientele da soddisfare.

« Se un tantino da questo ideale ci allontaniamo la spesa cresce in modo spaventoso. « Ora chi calcolasse questo consumo complessivo di ricchezza, questa perdita di lavoro ad una cifra totale di trenta milioni si terrebbe probabilmente al disotto del vero. »

Da queste premesse il citato giornale fa emergere l'inopportunità di troppi frequenti appelli al paese, ma dinanzi alla inevitabile necessità di ricorrervi si arguisce che la Camera nuova franchi la spesa che ci costerà. »

alcun male nè a voi nè a vostro figlio... ve ne do la mia parola.

— La vostra parola... ma chi siete dunque voi?...

— Sono il capitano Lacuzoni.

E Giovanni Claudio Prost saltò sulla scala, mentre che la cantiniera, presagendo il successo dell'ordito colpo di mano del montanaro e fedele alle sue abitudini di girare da un momento all'altro, guardava questo con terrore.

— Viva Lacuzoni!.. Evviva i Montanari!..

CAPITOLO XXV

L'Ostaggio.

Noi abbiamo lasciato il cardinale e il prete nella cappella del castello nel momento, in cui il terzo fischio si avea fatto sentire, e che Marquis, alzando verso il crocifisso le sue mani giunte, gridava:

— Signore Dio mio, voi mi avete accordato più di quello che vi chiedevo!... Siate benedetto!...

— Cos'è? disse piano Richelieu anelante, cosa significano questi clamori?

— Monsignore, rispose Marquis, innalzata, anche voi, l'anima vostra, e ringraziate Iddio onnipotente che tiene nelle sue mani la vita dei re e dei ministri come quella dei mandriani e dei mendicanti, e che viene a salvarla la vostra!..

(Continua)

APPENDICE N. 127  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Nicola corri a prenderla...

Il giovane scomparve tra le tenebre, e ritornò dopo pochi istanti, portando la scala richiesta.

— Discendi tu prima, disse la vecchia, aprì la postierla e lascia scivolare la scala. Nicola obbedì.

Si sentì la chiave stridere nella serratura, e gridare i cardini. La postierla s'aprì. La scala scivolò lungo la muraglia e toccò il suolo.

— Ora, buon padre, disse mamma Fint al monaco, spiegategli bene, ve ne prego, quello che bisogna ch'egli faccia.

Poi aggiunse indirizzandogli a suo figlio:

— Nicola, ascolta il sant'uomo, e tieni bene a mente ogni sua parola...

— Figlio mio, disse a voce bassa il religioso, voi discenderete con la lanterna e attraverserete il fossato...

Quando sarete dall'altra parte, farete trentacinquanta passi andando sempre dritto... descrivete poi un gran circolo che percorrerete in ogni senso, avendo cura di tenere la luce della lanterna vicino a terra...

A forza di cercare, vedrete qualche cosa brillare sull'erba; vi fermerete allora, raccoglierete tutte le monete d'oro, e non son poche; quando le vostre saccoccie saranno piene e che non vedrete più nulla, ritornerete.

— Hai capito? chiese mamma Fint.

— Sì, rispose Nicola.

— Allora va presto.

Il giovane fece un passo, poi si fermò.

— Ma cosa ha detto, che ce ne son molte?..

diss'egli dopo aver ben riflettuto.

— Sì, sì!

— Allora non è una moneta sola che bisognerà darvi, ma due.

— Bene, bene... le avrai, va presto.

Nicola si precipitò giù dalla scala, e mentre che discendeva, lo si sentiva dir piano parlando a se stesso:

— Così potrà avere quattrocento bicchieri d'acquavite.

Egli ebbe ben presto oltrepassato la parte posteriore del fossato, e lo si potè vedere, dall'altra parte della spianata, con la sua lanterna, dirigersi là dove gli avea indicato il religioso.

Il monaco rimase con mamma Fint. Egli s'era seduto sul più basso gradino della scala, e la sua mano sinistra s'appoggiava ad uno dei piuoli della scala stessa.

La vecchia si spingeva quanto poteva fuori della postierla onde meglio seguire con lo

Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

# GIORNO PER GIORNO

Il nostro corrispondente dalla Spezia ci ha già fornite notizie diffuse intorno ai preparativi, che si fanno in quel porto e nel porto di Genova per la festa navale, che sarà presenziata dai Reali d'Italia, ed onorata dalla visita delle flotte straniere.

Noi ci attendiamo di ricevere informazioni ulteriori, nella sicurezza che tutto riuscirà secondo i desideri della nazione, che in questi giorni tiene rivolti gli occhi alla spiaggia ligure, dove la costellazione della nuova Italia sta per ricevere in certo qual modo con nuovo battesimo. Colponore Cristoforo Colombo è l'Italia che si onora.

Non si dirà più che la lotta elettorale spetta un momento più opportuno per essere ingaggiata e riscaldata. Non vi è si può dire, giornale un po' serio, che non abbia già cominciato a spezzare una lancia in sostegno di un'idea, e in qualche luogo anche a difesa di un nome.

Noi eravamo e siamo dunque nel nostro diritto di fare altrettanto; anche per prevenire certe trame, delle quali si conoscono abbastanza le fila, e che sarebbe una diserzione non combattere a tutta oltranza fin dall'inizio. Ce ne sono anche troppi dei pagliacci sul candeliere, per restare indifferenti dinanzi alla prospettiva, che ne venga ingrossato il numero. E ancora pazienza dei pagliacci finché dura il carnevale. Il maggior pericolo, che si deve scongiurare (tanto in carnevale che in quaresima, è quello dei malfidi, e noi non vogliamo dividere la responsabilità d'inalzare anche questi, salvo a versar lagrime di coccedrilli.

Dal nostro diligentissimo, quanto intelligente corrispondente romano abbiamo ricevuto particolari diffusi sui progetti, che si attribuiscono a Giolitti e colleghi per prevedere al bilancio 1892-93. Le stesse notizie ci vengono confermate da fonti diverse, benché si continui a parlare di qualche divergenza in seno al gabinetto circa il progetto di una grande operazione finanziaria.

La crisi ministeriale inglese si svolge regolarmente senza scosse, senza agitazioni, come succede ad ogni evoluzione politica di partito in un paese maturo alla libertà, e per conseguenza rispettoso delle opinioni di tutti.

Si dice che i confronti sono sempre odiosi, e lo sono specialmente in politica; ma dinanzi alla calma dignitosa del popolo inglese durante il passaggio del governo dalle mani di un partito a quelle dell'altro, si prova un certo sconcerto pensando a quello che succede in altri paesi ed anche nel nostro.

La nostra non è calma, è indifferenza assoluta della massa elettorale, che lascia il mestolo dell'opinione pubblica in mano a pochi carloni ed agli scribacchini, quando non cade in mano d'intriganti spregevoli.

In Inghilterra la massa degli elettori prende attivissima parte alla lotta, e la statistica dei votanti, messa in relazione colla cifra degli iscritti, dà risultati che comprovano l'interesse del popolo inglese quando sono in gioco importanti questioni.

Qui si cita come un esempio lodevole quando concorre alle urne la metà dei votanti, ed addirittura un terzo del corpo elettorale quando arrivano ai due terzi!

## Un ricordo storico

### COME FUGGÌ L'EX IMPERATRICE EUGENIA DOPO IL DISASTRO DELL'IMPERO

Mentre l'uragano della guerra sfasciava in pochi giorni e metteva in frantumi il trono di Napoleone - lungo le coste della Manica era tutto un inferno di tempeste.

Proprio dentro al golfo di Deauville si era spezzato, a que' giorni, come un balocco, il *Captain*, un colosso della marina britannica.

Figurarsi se la *Gazzella* - piccolo yacht di 42 tonnellate - comandata da sir John Burgoyne si sarebbe potuta muovere dal porto di Deauville - dove da una settimana aveva, per salvarsi, gettato l'ancora - senza andare incontro a quasi certo naufragio!

E la *Gazzella* - unico legno in quel porto con bandiera inglese - rappresentava la provvidenza.

La maledizione di Dio era passata sopra Sedan il giorno innanzi. E il cinque settembre, mentre la burrasca imperversava sempre, due signori salirono a bordo della *Gazzella*. Non avevano chiesto che visitarla, ma - quando già in fondo a una cabina si trovarono a petto a petto col capitano - que' due signori, smessa la veste dei visitatori curiosi, tanto fecero, lo pregarono tanto di prendere a bordo la imperatrice di Francia, che sir John - lupo di mare ma gran cuore e gentiluomo sino alla punta dei capelli - cessata la prima sorpresa, finì per prestar fede agli sconosciuti, che eran pure così commossi - finì coll'acettare per l'istessa sera l'ospite inattesa e la sua Dama di compagnia, finì collo stabilire subito, pel giorno dopo, la partenza dell'yacht.

Quei due erano il dott. Evans della società internazionale di Parigi e suo nipote. La dama che non abbandonava Eugenia nell'ora del dolore - la signora Labretton, sorella del generale Bourbaki.

E qui permettete, signora, che dal libro di bordo della *Gazzella* - perché è da questo scartafaccio di sir Burgoyne, che si trassero i particolari autentici pressoché ignoti della fuga - io stralcio la pagina caratteristica con la data del sette settembre, mezza notte e cinque minuti:

«Sceso a terra - scrive il comandante - incontrai, di là a poco, due dame, accompagnate da un signore che portava una borsa di viaggio. Una di quelle dame, avvicinandosi mi ha detto: Voi siete, credo, il gentiluomo inglese, che si presta a condurmi in Inghilterra. Io sono l'Imperatrice!... A queste parole ella è scoppiata in singhiozzi. Io allora mi nominai, e la dama prese il mio braccio, che io le offrivò. Imbarcati sulla *Gazzella*, presentai alla Imperatrice lady Burgoyne. Appena seduta, ella chiese dei giornali e pregò milady di dirle quanto sapeva sull'imperatore e sul principe imperiale».

Ed ebbe parole di fuoco, la povera donna in quel momento, per bollare, tra il pianto, la vigliaccheria coa cui - diceva - l'avevano trattata alle Tuileries. I suoi servi - contava - le avevano rubato tutto: il 4 settembre nessuno aveva voluto servirle neppure la colazione.

E piangeva, piangeva... E tutta quella notte la povera donna non volle, neppure per un istante, concedersi il riposo; non bevve che caffè, non chiese che giornali, tutta quella notte.

L'imperatore, il principe! - Era assetata delle notizie di essi, solo di sé, data giù la prima foga, si era dimenticata.

Ma se il dott. Evans, a Deauville, aveva potuto tener nascosta l'imperatrice tutta la giornata, presentandola alla padrona di certe stanze mobiliate come una pazza da condursi in Inghilterra... se al dott. Evans poco era mancato di non vedersela portar via la sua protetta, quando a Lisieux, scorgendo ella un poliziotto malmenare un passante s'era diritta su in piedi, nel phaeton, gridandogli: *Smettete! Io sono l'Imperatrice!*

Un altro grave pericolo correva ora ella, e senza saperlo, a bordo. Deauville, abbandonata a sé briaca dai fumi dell'alcol e della *Marsigliese*, era in fermento. Guai! se all'orecchio della marmaglia inviperita fosse venuta la nuova che la moglie dell'imperatore era già in rada sotto la protezione della bandiera inglese!... I pochi marinai di sir John, se ben prevenuti e bravi, non avrebbero potuto salvarla.

Sir John Burgoyne lo aveva promesso!

E all'alba nova, la piccola nave con la imperiale fuggiasca salpò dalla costa di Deauville. Il mare, sotto la coltre nera della nuvolaglia striata di saette, mugghiava terribile, come al solito, tutte paure e minacce. Dal cielo, ormai si rovesciava un diluvio novo.

Se sir John aveva mantenuto la sua promessa. La brutta alba, anch'ella manteneva la sua!

E fu una tempesta nova, di violenza nova, che ingagliardiva col giorno. Una tempesta di mare e di cielo.

Il piccolo yacht in alto, solo per la immensa distesa paurosa, lottava disperatamente, galleggiante su e giù, qua e là, come un guscio di noce, ora scaraventato alle nubi, ora inabissato - ma andava innanzi...

Perduto il timone, allagata la stiva, senza più vele, senza bandiera, senza speranza di soccorso, aveva ormai i suoi minuti contati - ma il piccolo yacht non perdeva coraggio.

Andava innanzi!

E la notte era già caduta.

Nudo il capo, le braccia incrociate, sir John è sempre sul ponte - ritto imperterrito nell'orrendo buio - tra i marosi che se lo disputano - forte come la morte.

I suoi monosillabi di comando fischiano, come frottole, tra l'urlo selvaggio. Sotto coperta Eugenia di Montijo sta - senza una lagrima.

E a bordo un grido finalmente scoppio come un lampo: - Wight!

La piccola isola, sentinella avanzata della madre Inghilterra era in vista! Urrah! la *Gazzella* ha vinto!... L'ex imperatrice Eugenia era approdata sana e salva sul suolo inglese.

## Cronaca del Regno

Roma, 16. - I lavori di sterro al viale Parioli, per gli edifici occorrenti all'Esposizione di Roma, non cominceranno se prima la Provincia, il Comune ed il Governo abbiano dato il loro assenso.

Oggi Ferragosto, circa trentamila persone si riversarono sulle spiagge e nei castelli romani, in ferrovia, in tram e coi battelli sul Tevere.

Milano, 16. - Il comm. Francesco Barzaghi, valente artista e professore di scultura nella nostra R. Accademia di belle arti, da qualche giorno si trova ammalato a Precotto presso Gorla, per poliencefalomielite, a decoro subacuto.

Il dott. Barbieri medico curante, aggiunge nel bollettino del 15: febbre a gradi 39,12, piuttosto soporoso. Condizioni paralitiche degli arti, immutate.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Roma che quanto prima sarà introdotta la causa, per la quale saranno dichiarati venerabili l'arcivescovo Dubois e gli altri preti uccisi durante la Comune di Parigi. La Congregazione dei riti ha già avanzata la relativa istanza al papa.

A Seriale (Bergamo) il sig. Pietro Azzeroli, capo musica del 33 reggimento fanteria, di stanza a Brescia, venne disgraziatamente colto da alienazione mentale. Fu trasportato al manicomio di Brescia.

Si ha da Nizza che l'ufficiale di marina Valentini, disertore, condannato a Nizza perché sorpreso quale impiegato presso una roulette, dalle carceri francesi si costituiva alle autorità militari di Spezia.

A Trieste, d'ordine dell'autorità politica furono arrestati il compositore tipografo Arturo Moravia, il tipografo Dina, Vittorio Morpurgo, distributore di giornali, Carlo Rocco agente di commercio ed Ernesto Faro, commesso di studio, come imputati della pubblicazione clandestina di posse proibite in Austria.

A Palermo il quindicenne Vincenzo Dalla, fornaio, venuto a rissa per futili motivi col vintessettenne Giovanni Vitano, fabbricatore di vestiti, venne ucciso con una coltellata. Il Vitano, pessimo soggetto, arrestato, confessò cnicamente il suo delitto.

Re Umberto pose a disposizione del Comitato, per monumento ad Ugo Bohni che dovrà sorgere a Cento, la somma di L. 2000.

Un giornale romano ha da Foligno: «La principessa del Gallo, vedova del marchese Bernabò, dopo essersi mostrata lietissima di ospitare la regina, il giorno successivo oppose un rifiuto alla Commissione che la visitò per sollecitarla a preparare gli appartamenti reali. Si dice che la principessa così abbia fatto in seguito a suggestioni clericali.»

Il *Matin* di Parigi pretende che si sia scoperto un complotto di *bonnes anarchiche*, che aveva l'intento di avvelenare i parroci di campagna. Probabilmente trattasi però di una novella estiva.

## Cronaca della Provincia

(Nostra corrispondenza particolare)

Montagnana, 16. - Anche la seconda giornata delle feste a scopo di beneficenza portò i suoi vantaggi tanto alla massa degli esercenti quanto alle nostre Associazioni filantropiche.

L'elemento ieni prevalente (ricorrendo la sagra tradizionale dell'Assunzione) fu della campagna, però una folla così straordinaria di forestieri qui riversata da mille veicoli d'ogni forma e grandezza non la si ricorda da parecchi anni.

Da esperte persone fu calcolato che fra i prati della circumpollazione e l'interno del paese si pigliarono circa duemila persone. Eppure (luoghi beati) in onta all'immensa folla attratta dalla disposizione degli spettacoli del programma ora fuori ed ora dentro le mura, nemmeno si ebbe un diverbio che abbia offuscato l'allegria mattacchiona di tanta gente.

La varietà dei pubblici trattenimenti incontrò, come si suol dire, il gusto di tutti, poiché se le corse al trotto interessatissime per le gare fra *Cambronne* e *Rigoletto*, *Mosca* ed *Plutone* ed *Alba* suscitavano calde discussioni ed entusiasmi fra gli innumerevoli amatori dello sport, la tombola, i fuochi d'artificio, l'illuminazione del corso eniano, il concerto della banda cittadina, i *casotti* e le grandi scorpacciate di angurie fecero la gioia della popolazione rurale fin quasi alla mezzanotte. Nel tiro alla quaglia di ieri mattina cui in-

tervennero oltre trenta tiratori distinti vinse il primo premio il sig. Asti Cesare uccidendo il quaglia su 11; il secondo toccò al sig. Tentori (del luogo) con 10 su 11; il terzo al sig. De Marchi Corrado con 9 su 10; il quarto al dott. De Marchi con 8 su 9; e finalmente il premio di maggioranza al sig. Foratti Antonio (di qui) con 8 10.

Ma le corse dei veloci corsieri ci fecero sotto le dolci ombre degli annosi platani dell'ippodromo passare alcune ore di vere emozioni.

Il magnifico PREMIO DELLE PATRONESSE, di cui vi parlai nell'altra mia, fu corso nella decisione da *Mosca*, *Plutone*, *Cambronne*, e la prima (femmina-morella) del proprietario Ponzetti se lo conquistò in mezzo a grandissimi applausi.

Fu aggiudicato il secondo a *Plutone* (castrone-storno) del co. Sparavieri, e il terzo a *Cambronne* (castrone-baio) del sig. Bellini Teodosio.

Non parliamo poi della corsa a «partita obbligata» in cui la bellissima *Sara* (femmina-baia) di proprietà del carissimo Centanin Mansueti dopo una corsa velocissima fu subissata d'applausi vincendo il primo premio MONTAGNANA.

Brava invero anche la *Leontina* del sig. Mantovani Oreste che se la guidò maestrevolmente guadagnando il secondo.

A tutti quei generosi proprietari di cavalli che accettarono l'invito del Comitato e convennero con disinteresse a queste corse noi mandiamo i nostri più cordiali ringraziamenti perché se ebbero un'altra occasione di presentare ad un'immensa folla i loro corsieri, non per questo ebbero meno disagi e spese guidati dallo scopo precipuo di giovare alla causa di questi pii Istituti.

E così pure a tutte quelle egregie famiglie che nelle proprie scuderie accolsero i bravi destrieri diciamo col cuore grazie.

E sarebbe lunga la schiera di tutti quelli che dovremo encomiare in questa circostanza per essersi adoperati al coronamento del pubblici spettacoli promossi dal Comitato alla cui iniziativa intelligente ed operosa è dovuto il grandissimo merito della riuscita delle feste. A tutti ad ogni modo il paese tributa lodi e ringraziamenti.

L'infaticabile Comitato coll'attraente programma di quest'anno dando prova di un grandissimo coraggio, atteso le gravi spese incontrate, tenne per due giorni interi animatissimo il paese, gli esercizi pubblici rigurgitanti di persone, ed alto il prestigio di saper fare riuscire tutte le ciambelle col buco.

E noi inneggiando al benemerito Comitato ed ai suoi giovanissimi aiutanti di campo, a nome di tutta la cittadinanza mandiamo il fervido augurio che esso duri in carica a vita perché meglio di così (come direbbe il nobiluomo Vidal) non la poteva andare.

Il con. Cittadella Alessandro che si nutrive speranza di vedere a questo Corso invitato dal Comitato rimetteva allo stesso con una gentilissima lettera lire cinquanta scusandosi di non poter intervenire.

Non aggiungiamo parole al tratto di generosità dal nobiluomo compiuto nella di cui Casa la beneficenza ha un vero culto. Veniamo ora informati che le cartelle della tombola a vantaggio dell'Asilo d'infanzia e della Società Operaia raggiunse il numero di 4000, e cioè circa 200 in più dello scorso anno.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

## IL FURTO IN VIA FRATTINA

Uno strano mistero

Mandano da Roma, 16.

È giunto ieri il sig. Sebastiano Barrera titolare della ditta vinicola, di cui svaligiarono ieri l'altro la cassa forte.

Sono sparite 3011, 85 lire in contanti, e parecchi libretti della cassa di risparmio, 9000 lire in azioni della banca Generale, e parecchi altri titoli di credito.

I ladri hanno aperto tre porte chiuse a chiave, e la cassa forte era stata aperta con una chiave di cui non sa come abbiano potuto impossessarsi.

Nella camera in cui è accaduto il furto le finestre che sono dirimpetto all'albergo Anglo-Americano erano aperte ed i ladri mentre erano intenti alla loro criminosa operazione non si preoccuparono di chiederle se bene potessero esser visti da molta gente.

Il furto fu denunziato dal computista Alessandro Galamini d'anni 59 da Roccanoti abitante al Corso Vittorio Emanuele n. 18. La questura non sa spiegarci come il reato sia stato perpetrato in condizioni così singolari, tanto più che i ladri hanno lasciato tutti i titoli intestati separandoli accuratamente da quelli al portatore.

## CRONACA DELLA CITTÀ

Per Galzignano

Raccolte dal signor G. B. Trevisan, p. conto del Comitato per i danneggiati:

N. N. L. 5. Favero detto Santin (pizzicagnolo) cent. 50. N. N. cent. 25. N. N. cent. 50. Schiavon Sante oste L. 1. Sacerdoti (cartolaio negoziante) L. 1. Paveggio Luigi (S. Lorenzo) L. 1. N. N. cent. 20. Campes cav. Giacinto L. 2. Negozio mercè alla Speranza L. 1. Zilli Luigi (negoziante) L. 1. Giacomo Noventa (beccajo) L. 1. Carlo Venturini (negoziante) cent. 50. G. Monis (farmacista) L. Nanei (Storione) L. 5. Giovanni Pano cent. 50. Mungerati Giovanni (pizzicagnolo) L. 5. Loro Antonio (carroziere) cent. 50. Cristofoli Giovanni L. 1. Pietro Manzini (negoziante) L. 5. Dal Medico (Storione) cent. 50. L. Bellani cent. 50. Un povero contadino lattivendolo cent. 50.

Totale L. 342  
Somma precedente, consegnata direttamente al Comitato L. 91.0

Somma raccolta L. 125.2

Offerte pervenute direttamente al Comitato:  
Saladino conte senatore Saladini prefetto della Provincia L. 50. Ricavato dell'Accademia di beneficenza tenutasi a Battaglia L. 250.

Totale L. 300.  
N. B. - Le offerte direttamente pervenute al Comitato saranno ripubblicate unite in un elenco speciale.

## QUESTIONE IPPICA

Da un nostro egregio amico, il quale anche di recente ci ha favoriti degli articoli sulla questione ippica tanto dibattuta fra gli intelligenti, abbiamo ricevuta la lettera che qui sotto pubblichiamo con ogni sollecitudine.

Essa risponde ad alcune obiezioni d'indole tecnica e di fatto mosse al nostro egregio amico dagli altri nostri collaboratori per la circostanza *Sacripante* ed il conte F. Salvadego.

CARO BELTRAME!

Brevi oratio. - Hai ragione, quantunque non dividia la tua opinione che il pubblico non si appassioni; credimi, le questioni sportive interessano sempre; tu pensi diversamente; ho quindi maggior motivo di esserti grato, accogliendo questa mia breve replica.

Ho davanti a me due fieri combattenti. Sacripante, pseudonimo di disintossicato ippofilo, e Salvadego, presidente di Corse. Sacripante tratta la sua tesi con linee generali, applicabili a qualunque paese del mondo civile ippico, e noi abbiamo una questione speciale di Padova a risolvere; d'altronde le conclusioni non sono ancora venute; un solo rilievo, mi scusi Sacripante, mi permetto di fare.

Egli crede che le idee mie e di altri, che battezza col nome di opposizione, possano essere mosse da ambizioni deluse, cioè di non aver un posto tra la Direzione. Forse altrove gli sarà accaduto di fare l'osservazione: a Padova invece, creda a me, è più facile trovare chi si sottragga ad offerte di pubblici incarichi, di quello che combattersi in persona smaniosa di accettare il Mandato di ciò che può non saper fare. Creda a me, questo è l'umore dei padovani, tolgono quelle rare eccezioni che ha ogni regola.

Quanto all'egregio F. Salvadego, dovrei sentirmi offeso della rettificca che egli ha creduto di fare alle mie cifre. Si può rettificare una idea nella sua applicazione, si può credere di essere sulla buona via, ed avvertire fraternamente gli altri della via falsa; sono illusioni consentite ad un ottimo cittadino in cui la volontà del fare - e far bene - è sempre viva e manifesta; ma rettificare cifre, creare un dilemma noioso: o leggerezza in chi dettò le cifre, o soverchia fiducia in sé stesso, in chi credette rettificarle.

Non occupandomi dunque delle corse al galoppo che si son fatte un anno, o di quelle al trotto che si fanno da cinquant'anni, seguedone tutti i progressi, e si fanno in onta alla più scellerata fra le piste, lasciamo andare la splendidezza delle corse al galoppo, l'insuperato numero dei partenti, perché potrei rammentare che sono partite anche 16 bighe, e per la brevità che tu, caro Beltrame, mi domandi, tralasciando di confutare la storia che delle corse, dei riconoscimenti ufficiali, delle piste fa l'egregio scrittore, vengo alle cifre.

Dissi: Delle 15000 lire che il Municipio spende annualmente; abbandoniamone 5000 perché ci si dia la pista buona, che indica al Bassanello, come situazione la meglio indicata - rimangono 10000; - 10000 lire dai soci costituiti formalmente in Società di corse con un capitale di 50000 lire pagabile in cinque anni, 4000 dal Governo e dal Jockey-Club, 4000 dalle entrate, e 12000 di rischio da rimborsarsi con i redditi delle corse.

Sono 40 m. lire riunite con preventivo pessimista sia riguardo alle entrate, come per gli introiti del pubblico, ma 40 m. lire sono sempre una cifra che attrae; e non il signor Salvadego, come spero avrà compreso, che lo unisce al trotto il galoppo, essendo per ora discorrendo e polemizzando tra noi credo dannosa ogni distinzione; anzi la credo di maggior ostacolo alla costruzione della Società di Corse. Dunque le mie cifre sono perfettamente esatte. Ed ora viene la rettifica che non è rettificata.

Primeramente il Salvadego tiene separata la contabilità delle corse al galoppo da quella del trotto, e dice: con 5500 lire dei Soci, 4000 degli assuntori della pista (se pure interpreto bene come un entrata) con premi diversi dai Corpi morali abbiamo pareggiata la spesa di L. 20540.

Costituita la Società, avremo 10 m. lire fondo sociale, premi dai Ministri 5500 (?) cioè 15500 in confronto delle 5500 di quest'anno. Dedotte L. 6000, che a tante le fa ascendere il Salvadego per finto della pista, resteranno 9500 e non 4000 come vuole il sig. X. Ma non vede l'egregio Presidente che la mia cifra delle 4000, ha nulla da fare con la sua di 9500?

Il punto di partenza è assolutamente diverso; dunque non era il caso di rettificarmi, non veggio una rettifica. E qui mi scusi, ma sono io che devo rettificarlo nelle cifre sue. Egli dice: non parliamo della pista e prendiamo di base le 15500 e si aggiungano 6000 di entrate, 15 m. di introito in 3 giornate e si avrà L. 30500 a disposizione, cioè 10000 lire in più di quest'anno senza contare i Premi di Corpi morali e Patronesse ecc. ecc.

Ora la brevità non mi permette di provargli la difficoltà dei premi da Corpi morali, ma se le cifre grosse gli piacciono, lo prego di confortarsi sommando più esatto, perchè le tre cifre da lui esposte danno 36500, e non 30500; forse s'è occupato di ciò che aveva dichiarato di non occuparsi, cioè della pista, ed allora sta bene ma o prima, o dopo, va anche bene la rettifica mia. Ma veramente, quando più avanti unisca la corsa al trotto affidate dal Municipio a quelle al galoppo si occupa allora della pista, e sommando assieme al concorso del Municipio, premi governativi, introiti, entrate in 32 m. diventano 62500, non veramente 68500, dalle quali dedotte L. 7000 per la pista, restano 61500, e non 55500.

Come vede, l'egregio Salvadego la mia rettifica gli torna maggior conforto. Auguro a lui, alla mia Città che non sieno illusioni, e gli prometto che quando avrà costituita la Società per le corse al trotto ed al galoppo, non solo egli mi troverà col mio nome tra i Soci, ma con me verranno ad aumentare il numero molti amici miei.

**Anniversario.**

Oggi ricorre l'anniversario del tremendo uragano, che nel 1756 colpiva la nostra città con grave danno dei fabbricati, specie del nostro celebre Salone, che dalla veemenza del turbine fu sfasciato.

Le memorie dell'epoca narrano pietosi e terribili incidenti e ricordano fatti che sembrano a noi quasi impossibili, come ad esempio il viaggio aereo di certe parti del tetto del Salone, che furono trasportate in luoghi lontani assai dalla città.

Oggi, come in ogni anno, viene nella Cattedrale cantato il *Te Deum*, come ringraziamento al Cielo che preserva da simile disastro la nostra Padova.

**Solferino e S. Martino.**

La presidenza della Società di Solferino e San Martino invia un bollettino a tutti quelli che risposero con offerte all'ultimo appello fatto per l'ultimaazione del monumento eretto a San Martino; e lo invia pure a quelli che non si risposero ancora, nella speranza che vogliano affrettarsi ad imitare gli altri.

Queste offerte possono esser versate a tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale; oppure inviate al presidente della Società, comm. Vincenzo Stefano Breda, senatore del Regno, a Padova, o al Vice-presidente, nob. cav. Carlo Fisogni, a Roma, via S. Apollinare, 2.

**Il delitto di Monselice.**

Con somma meraviglia uo nostro amico monselicense ha letto ieri un articolino riguardante il terribile delitto compiuto non sono ancora venti giorni nella simpatica cittadina della nostra Provincia.

Egli, persona seria ed informata di molte cose, ci assicura che nessuno a Monselice pensa con qualche fondamento che il colpevole dell'omicidio di Pasqualina Paschera abbia avuto dei correi.

Questo dubbio, che poteva pur sorgere per una diceria divulgata dapprima, senza alcuna ombra di verità, come si è potuto dimostrare di poi, non aveva base alcuna, ma rimaneva senz'altro escluso dalla perizia medica e da certe altre circostanze raccolte nelle prime indagini dall'autorità giudiziaria a carico di Luigi Bertazzo.

Di costui però nulla si conosce di positivo e l'istruttoria del processo suo carico è tutta quant'altre mai.

A Monselice le opinioni sulla colpevolezza dell'accusato sono divise in due campi: v'ha chi giura sulla sua malvagità compiuta a scopo di libidine e v'ha per converso chi dubita, dubita forte, che non ci sia equivoco sopra qualche circostanza.

Eppure codeste circostanze sono risultate in gran parte vere ed hanno fondamento così che l'accusa se ne serve per procedere.

Ma dalla bocca di Bertazzo cosa si è potuto rilevare?

Ecco la domanda che ci faranno i lettori ed ecco quella che noi abbiamo rivolta al nostro amico di Monselice.

Ma egli su ciò nulla ci seppe dire; soltanto s'accontentò di aggiungere che certe parole messe in bocca al Bertazzo dalla voce pubblica e raccolte anche da certi giornali, sono inventate di sana pianta.

E che si conclude quindi?

Si conclude che la nostra riserva fatta fin da principio era ovvia, era logica.

Lasciamo all'autorità giudiziaria il difficile compito di investigare e di concludere; noi, se vi fu errore nel ritenere reo Luigi Bertazzo, non faremo colpa a nessuno, perchè ad ogni costo, purchè non vi siano innocenti condannati, bisogna scoprire l'assassino di Pasqualina Paschera.

**Un reclamo.**

Gli abitanti di S. Chiara mandano ancora i loro reclami contro il chiasso troppo mattiniero dei venditori d'angurie, che portano la loro merce all'ispezione nel magazzino Comunale.

E noi ci facciamo eco a questi reclami, tanto più che alle 5 del mattino fanno eco nelle nostre orecchie le grida assordanti di quella brava gente, la quale ha tutto il diritto di fermarsi in sulla via, ma ha altresì tutto il dovere di non rompere i sonni degli abitanti, siano pure poltroni di troppo.

**Gelosia di mestiere.**

Ieri verso le quattro per via Musaragni accadde un casotto che merita di essere consacrato nella nostra cronaca.

Passavano di là due venditori ambulanti di frutta, vocando, come loro è costume, le mille belle proprietà della loro merce.

Ma la gara fra i due non era soltanto ingaggiata sulla maggiore o minore abilità nel gridare: c'erano anche certe pesche messe in vendita a prezzo diverso dai due venditori, pur essendo della medesima qualità.

E fu appunto da ciò che originò la disputa seria e curiosa, se non originale.

Chi ne diede l'avvisaglia fu un birichino di piazza che, acquistati dall'uno dei due venditori cinque centesimi di pesche, cominciò a farle grasse meraviglie perchè l'altro non gliene voleva dare altrettante.

Da ciò risa da una parte, dall'altra invece lamentazioni e reclami dapprima, poi offese di genere certo poco parlamentare.

Ma dalle offese a qualche cosa di solido è breve il passo, tant'è vero che i due bravi uomini cominciarono ad accapigliarsi con una pertinacia degna davvero della gelosia di mestiere che gli ispirava.

Ma un buon passante, fattosi aiutare dallo stesso monello che aveva dato origine alla zuffa, rattenne gli impeti bellicosi di uno dei due, avvinghiandolo fortemente colle braccia, mentre l'altro era trattenuto da un maniscalco, che pure di là passava.

Quest'ultimo però era tanto arrabbiato che avvicinatosi a tutta forza al proprio carretto, prese in mano un paio di quelle pesche, gettandole a tutto fiato in viso dell'avversario.

E qui finì la scenaccia, ma le pesche non ruzzolarono troppo sul selciato, perchè il medesimo birichino, causa di tanto litigio, se le prese tra mano partendosi a corsa sbocconcellandole.

**Matricola per l'imposta.**

Il Sindaco avvisa che a norma dell'art. 16 del vigente Regolamento venne compilata la matricola per l'imposta sugli esercizi, professioni e rivendite per l'anno 1892, e che essa trovasi esposta presso la Ragioneria municipale dal 14 fino al giorno 29 corr. mese.

**L'appendice ad una sagra.**

Alcuni giovanotti, fra i quali certo Carlo R. d'anni 22 da Villorba, erano stati a divertirsi nel dopo pranzo di lunedì passato al Bassanello.

Ma dopo i divertimenti vennero le soverchie libazioni, che misero i nostri giovanotti in uno stato più che anormale.

Il sonno avrebbe ristorte le loro forze, ma il letto e la quiete si opponevano al loro intenso desiderio di emozioni e di divertimenti.

Fatto sta che tutti costoro presero la via della città, girizzando qua e là fino a ieri e lasciandosi soltanto a sole alzato, colla promessa di rivedersi la sera.

E ieri sera infatti si rivedero tutti al convegno che s'erano dato, eccettuato quel Carlo R. del quale s'è fatta menzione fin da principio.

Costui invece di seguire gli amici erasene andato pe' fatti suoi, prendendo una via af-

fatto opposta, assieme ad altri compagni un pochino brilli, se noi vogliamo.

Ma volle fatalità che codeste due comitive si scontrassero ieri sera sotto stradone di Codalunga.

Nemmeno dire che del vino ce n'era in tutti, certo più assai del bisogno.

E infatti i compagni del di antecedente non vollero darla passata alla mancanza di parola del loro amico Carlo, che sostenuto dai nuovi colleghi, andava esponendo le sue ragioni e le scuse.

A nulla però valse tutta la sua eloquenza, che un pugno ben assestato gli mozzò la parola in bocca.

Questo il segnale della lotta corpo a corpo fra le due parti, che ne uscirono peste e malconcie tutte e due.

Ma più di tutti sofferse i danni quel Carlo R. che questa notte verso un'ora narrava il fatto alle guardie, protestando che avrebbe posto sossopra il mondo, pur di cacciare tutti i suoi colleghi in galabbia.

E le guardie - benigne - ne lo richiesero del suo nome, che servì benissimo a noi presenti per buttar giù quattro righe sulla zuffa a Codalunga avvenuta in appendice della sagra al Bassanello.

**I prezzi dei carni.**

Il Municipio ha pubblicato, il solito avviso sui prezzi dei carni.

Risulta da questo elenco che il manzo di prima qualità ha un prezzo che corre da L. 1.80 a L. 1.10 al Kg; quello di seconda qualità da L. 1.70 a L. 0.80.

Per il vitello invece i prezzi oscillano da L. 2.40 a L. 1.20 al kg; per l'agnello da L. 1.60 a L. 1.

Figura nella lista anche la carne dei suini, con un prezzo unico: L. 1.60 al kg.

**Monte di Pietà di Padova.**

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni 20, 22, 23 agosto 1892 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di luglio 1891 e compresi fra i Numeri 45371 e 51520.

Successivamente, nei giorni 25, 27, 29 e 30 agosto 1892 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di luglio 1891 e compresi fra i N. 41761 e 47866.

Padova, il 16 Agosto 1892.

**LA DIREZIONE**

**Un bel cagnolino.**

È stato trovato un bel cagnolino mobis. Chi l'avesse perduto o lo ricolasse, può trovarlo al Molino di vicolo Acquette, offrendo però tutti quegli schiattamenti, che sono necessari al riconoscimento del grazioso cagnolino.

**Al Bassanello.**

Anche questa sera alla trattoria ex Mengato vi sarà uno dei soliti animatissimi concerti, che meritano tutte le simpatie del pubblico.

**Da Pasquino.**

Hanno mille ragioni i tipografi e il proto, che gridano la croce addosso a' certi manoscritti!

Ieri la mala interpretazione d'una parola ha fatto sì che si stampasse una cosa degna veramente di Pasquino.

Nell'annuncio dato ai lettori sul sismografo del sig. Organo erano scritte queste parole: Il sig. Organo si scusa di non averci mandata la notizia del terremoto dell'altro di già segnalato dal nostro e da altri giornali, ma ci assicura che in seguito ci terrà precisamente informati.

In luogo dell'avverbio precisamente, ecco che sul giornale si stampa prevalentemente.

Così il bravo sindaco nel *Sior Paolo Inciotta*, il quale avrebbe voluto i pompieri sul luogo dell'incendio mezz'ora prima, che cominciassi il fuoco.

**75. Reggimento Fanteria.**

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 17 corrente dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Tencherl - Hopetzky.
2. Sinfonia - Oberon - Weber.
3. Atto 4 - Trovatore - Verdi.
4. Sinfonia - Carmen - Bizet.
5. Fantasia caratteristica - La mezza notte - Caplan.

**SOCIÀ RADA**

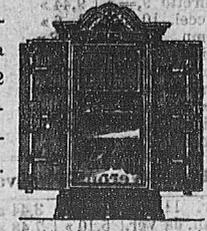
Donna gentil che sei  
Prima de' pensieri miei,  
Perché rispondi ognor  
L'altro, se chiedo amor?  
E musulman l'inter,  
Eppure con questi occhi  
Io ti deggio veder  
Sedergli sui giacchi!

Spiegazione della Sciarada precedente  
MANO SCRITTO

**D'affittare subito**

Casino di villeggiatura a Montebelluno in amenissima posizione.  
Per trattare rivolgersi presso il depositario carta Luigi Jacob e C. Palazzo Zigno.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA  
**VIENNA - F. WERTHEIM & C. - VIENNA**  
Prima Fabbrica europea di CASSE FORTI  
SICURE CONTRO IL FUOCO E LE INFRAZIONI  
presso **I. Wollmann** - PADOVA  
Via S. Francesco N. 3800



Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi, ed a replicati tentativi d'infrazione.

**A PADOVA**  
si vendono le casse forti anche franco di ogni spesa, messe a posto. Le serrature non si possono aprire né con grimaldelli, né con chiavi false.  
Ogni cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Roma 16		Parigi 16	
Rendita contanti	95.17	Rendita in 3 0/0	99.85
Rendita per fine	93.73	Idem 3 0/0 perp.	99.85
Banca Generale	337.	Idem 4 1/2 0/0	105.50
Credito mobiliare	601.	Idem 5 0/0	121.50
Azioni S. Andrea	1730.	Cambio s. Londra	25.19
Azioni S. Immobile	186.	Consolidati ingl.	95.116
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	310.
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 5/8
<b>Milano 16</b>		Rendita treca	20.92
Rendita contanti	95.05	Banca di Parigi	657.
Idem fine	95.17	Tunisine nuove	480.
Azioni Mediterr.	539.71	Egitiziano 6 0/0	493.18
Lombardo	1030.	Rendita ungherese	94.68
Credito Mobiliare	337.	Rendita spagnola	63.84
Navigatione generale	297.	Banca scozia Parigi	233.
Raffineria Zuccheri	383.	Banca Ottomana	566.36
Sovvenzioni	40.	Credito Fondiario	1131.
Società Veneta	32.	Azioni Suez	2756.
Obblig. merid.	307.	Azioni Panama	26.
nuove 3 0/0	388.	Lotti turchi	82.87
Francia a vista	104.05	Ferrovie meridionali	640.
Londra a 3 mesi	26.10	Prestito russo	78.75
Berlino a vista	133.30	Prestito portoghese	38.56
<b>Venezia 16</b>		<b>Vienna 16</b>	
Rendita italiana	95.10	Rend. in carta	96.50
Azioni Banca Veneta	238.	» in argento	96.20
» Società Veneta	—	» in oro	144.
» Cot. Venez.	239.	» senza imp.	100.50
Obblig. prest. venez.	36.	Azioni della Banca	999.
<b>Firenze 16</b>		» Stab. di cred.	315.50
Rendita italiana	95.16	Londra	119.35
Cambio Londra	26.08	Zecchini imp.	568.
» Francia	104.05	Napoleoni d'oro	9.48 1/2
Azioni F. M.	661.	<b>Berlino 16</b>	
» Mobil.	599.75	Austriache	130.
<b>Torino 16</b>		Lombarde	14.20
Rendita contanti	95.05	Rendita italiana	92.
Idem fine	95.20	<b>Londra 16</b>	
Azioni Fer. Medit.	528.	Inglese	97.
» Mer.	665.	Italiano	90 5/8
Credito Mobiliare	602.50		
Banca Nazionale	1365.		
Banca di Torino	412.		

**LA VARIETA**  
UN GIUOCO DI BORSA  
può far guadagnare parecchie centinaia di migliaia di lire, ma bisogna arrischiare somme considerevoli.  
Si possono invece guadagnare  
100,000 - 200,000 - 300,000 - 4000,000  
col semplice rischio di Una lira, che a tanto ammonta il prezzo di ogni biglietto della *Lotteria nazionale* autorizzata dal Governo, le cui Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre corr. anno essendo già da molto tempo depositato tutto l'importo delle vincite in L. 4,400,000 presso la Banca Nazionale Sede di Genova.

Coi giuochi di borsa, oltre l'arrischiare forte somma di danaro, nessuno può assicurare vincite, coll'acquisto invece di un centesimo completo di numeri della *Lotteria Nazionale*, si hanno vincite sicure fino a poter raggiungere la somma di L. 4,000,000.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca

Frattelli CASARETO di Francesco  
Via Carlo Felice N. 10 - Genova  
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

**Lotteria Nazionale**  
(Autorizzata dal Governo)  
Un numero costa L. UNA  
Cinque numeri costano L. CINQUE  
Dieci numeri costano L. DIECI  
Cento numeri costano L. CENTO

210,000 Lire sono la vincita garantita di un numero della Lotteria Nazionale.

410,000 Lire (e più) possono essere la vincita di un centinaio completo di numeri della Lotteria Nazionale.

**31 AGOSTO 1892**  
è la data della irrevocabile Estrazione DELLA

**LOTTERIA NAZIONALE**

I biglietti sono messi in vendita presso la Banca

Frattelli CASARETO di F. co - Genova  
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute NEL REGNO

**Nostre informazioni**

**Giornalismo**  
ROMA, 16, sera.

(S) Vi sono alcune novità nel giornalismo romano.

È uscito intanto l'*Ezio III* che non è diretto, come si diceva, da Cocca pieller, ma è un organo della massoneria che è diventata - come lo dinotò l'ultimo discorso tenuto a Firenze dal noto Lemmi - una agenzia elettorale.

Si dice che l'*Ezio III* combatterà la rielezione di Barzilai che si fa di giorno in giorno più incerta.

Alla fine del mese uscirà l'*Espresso Sinistra*, organo cavallottiano, anch'esso elettorale, per mantenere i candidati della democrazia proclamati nel recente banchetto di Cortesolona fra i quali c'è a Mantova Enrico Ferri, a Badia Polesine Badaloni, a Rovigo Villanova ecc.

L. A. Vassallo (Gandolin) abbandona il *Torneo* e si è già unito alla compagnia Novelli colla quale intraprenderà un giro in America. - Nella

compagnia scriverà e reciterà i suoi brillantissimi monologhi.

Corre poi insistente la voce che da uno dei giornali del mattino esca uno dei redattori giovani fra i più valenti e stia trattando una combinazione finanziaria che gli dia modo di fondare un nuovo giornale.

La sua uscita dal giornale del mattino porterebbe con sé l'uscita di qualche altro collaboratore o collaboratrice.

**Gli Alzaziani dal Papa**  
ROMA 17, ore 8. a.

(S) Leone XIII ha desiderato che la serie dei pellegrinaggi per il suo giubileo episcopale sia aperta il mese di ottobre prossimo dagli Alzaziani.

Questi arriveranno a Roma il 12 ottobre, guidati da mons. Fritzen, vescovo di Strasburgo, e saranno ricevuti dal Papa tre giorni dopo.

**Soldati anarchici**  
ROMA 17, ore 10. a.

(S) Il *Fanfulla* dice, che in seguito a un'inchiesta giudiziaria furono arrestati otto soldati della compagnia di disciplina nell'isola di Capri, accusati di anarchismo.

Sarebbero stati in relazione coll'anarchico Panerazi, arrestato tempo fa a Caserta.

**Il Re a Spoleto**  
ROMA, 17, ore 11.35 a.

(S) Annunciasi ufficialmente che il Re ha accettato l'invito del Municipio di Spoleto per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 5 settembre.

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Asquelli, ger. responsabile.

**Lotteria Nazionale**  
(Autorizzata dal Governo)  
Un numero costa L. UNA  
Cinque numeri costano L. CINQUE  
Dieci numeri costano L. DIECI  
Cento numeri costano L. CENTO

210,000 Lire sono la vincita garantita di un numero della Lotteria Nazionale.

410,000 Lire (e più) possono essere la vincita di un centinaio completo di numeri della Lotteria Nazionale.

**31 AGOSTO 1892**  
è la data della irrevocabile Estrazione DELLA

**LOTTERIA NAZIONALE**

I biglietti sono messi in vendita presso la Banca

Frattelli CASARETO di F. co - Genova  
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute NEL REGNO

**LOTTERIA PER L'ARCELLA**  
SUBURBO DI PADOVA  
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:  
Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offiliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

## Rele Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 10,34 »	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3,6 »
			7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	7,24 »
diretto 2,25 p.	4,48 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, » a.	5,51 a.	misto(3) 6,9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, »	» 6,20 »	8,50 »
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, »	» (4) 7,9 »	8, »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, » p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,45 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

## FERNET-BRANCA

**SI ECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
Fornitori della R. Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.



Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farbbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malsere, prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Fatti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE**  
Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma casavere FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Par-imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Essenza viva, al momento per preservare e ricuperare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Franchesi. Fabbrica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.

**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6

Individuale presso la Tipog. Sacchetto

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni settimana in Italia.  
Politico Scientifico Letterario-Artistico Commerciale Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

**L'ABBONAMENTO costa soltanto:**  
L. 48 — all'anno in Milano (a domicilio);  
» 22 — id. franco nel Regno;  
» 40 — id. id. all'Estero.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.  
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)  
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

**RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.**  
Domande e Vaglie all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## UOMINI

Cogni APPARECCHI ELETTRO-METALLICI-MECCANICI  
del medico dott. BORSODI  
**non più impotenza**

Il porto impermeabile della placca elettro-metallica costituisce per sé stesso una garanzia di successo.  
È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.  
Approvato dalla Società di Medicina di Francia e dalla Società Nazionale di Pubblica Igiene.  
1888. Diploma all'Esposizione di Brusselle. — 1889. Medaglia d'oro alla Esposizione d'Igiene a Parigi — Medaglia d'argento all'Esposizione di Gand — Nizza 1889.  
Opuscolo franco e gratis presso l'inventore  
med. dott. F. BORSODI, via Cornacchie, 7, Milano

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dii le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arrenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

La più ferruginosa e gustosa  
Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

## ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.  
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Caserta, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che in bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame compreso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione G. BORGHETTI.  
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Planeri e Mauro

## Guida della Città di Padova

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
18 agosto 1892  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 33  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 0  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.
768,8	768,8	768,4
+24,9	+31,5	+26,9
16,1	17,8	17,7
68	59	67
NW	MSW	SSE
3	3	3
senza sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17  
Temperatura massima = + 31,9  
Temperatura minima = + 21,4

**PSICHIE DI GIOVANNI PRATI**  
Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

## LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

### GENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?  
**Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

**Cura di bagni a domicilio**

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di

## CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bovilacqua, — H. GIONA

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE DI ESTE (COLLI Euganei)

MILITARIZZATO

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

### SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

**Retta annua Lire 500**

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **RETTORE**

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Assistenza; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché adempia di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI